

IL CASO Paola è un giovane avvocato milanese: ha ritrovato la speranza con la musica

Colpita dal Parkinson a 25 anni La danzaterapia la può aiutare

Solo con la danzaterapia rallentano i tremori di Paola, avvocato di Milano: una carriera forense "imprigionata" sul nascere perché colpita dal morbo di Parkinson quando aveva soli 25 anni.

Oggi Paola di anni ne ha 41, ma la terribile malattia degenerativa che paralizza e "imbriglia" i movimenti, si è accanita su di lei 15 anni fa, appena dopo la laurea in giurisprudenza conseguita brillantemente presso l'Università statale milanese. Mentre sosteneva l'esame di avvocato, ecco i primi sintomi: tremori alle mani, difficoltà a scrivere, ma anche solo a portare la forchetta o il bicchiere alla bocca. Un caso sfortunato, eccezionale, perché il Parkinson normalmente colpisce gli over 50: «All'inizio non sapevo di avere questo morbo - racconta Paola - ero giovane e pensavo si trattasse di un po' di ansia, dovuta allo stress o all'emozionalità. Così sono andata avanti a sopportare questi continui disagi per alcuni anni. Ero completamente all'oscuro dell'esistenza della malattia nelle persone giovani». Ma con il tempo la malattia si è tinta di colori sempre più cupi e all'età di 32 anni il tremore alla mano destra di Paola è diventato ingestibile: «Mi condizionava nella vita di relazione di tutti i giorni - continua - era diventato un vero incubo anche solo entrare in posta per compilare una raccomandata o andare al bar a bere un caffè. A

quel punto, sempre convinta che si trattasse di ansia, mi sono rivolta a uno psicologo di Milano, che però non si è reso conto della gravità e mi ha prescritto un ansiolitico. Il risultato lo si può ben immaginare: di giorno "dormivo in piedi", purtroppo anche al lavoro, e la mano continuava a tremare visibilmente».

Nel frattempo Paola con la sua grande forza di volontà, è riuscita a superare gli esami di Stato e iscriversi all'Albo degli Avvocati. Ma con una fatica

incredibile. «Sei anni fa - continua - una parente mi ha consigliato di rivolgermi a un neurologo:

solo allora, con la brutta diagnosi in mano, ho scoperto che esisteva il Parkinson a esordio giovanile. A parte il crollo psicologico per la notizia, la mia vita è cambiata per gli effetti collaterali dei farmaci, ovviamente molto forti, che mi impedivano di affrontare serenamente una giornata normale». Attualmente Paola, che con grande sforzo continua a lavora nell'ambi-



to giuridico, vive da sola a Milano in zona Affori, fortunatamente non lontano dalla casa dei genitori. «Faccio fatica a cucinare e ho dovuto rinunciare a gran parte della vita sociale, come le serate in pizzeria con gli amici, perché sia le medicine sia la stessa malattia mi affaticano e rallentano i movimenti».

Negli ultimi mesi, fortunatamente si è aperto un raggio di speranza nella vita di Paola: «ho cambiato atteggiamento nei confronti della malattia, e ho iniziato a affrontare la vita con maggiore serenità. Ho ottenuto un miglioramento anche grazie ai percorsi di danzaterapia e meditazione che da alcuni mesi seguo con passione presso l'associazione Trasmuda, presieduta dalla dottoressa Renata Righetti».

Elisabetta Torrieri

SERVIZIO INNOVATIVO

“Trasmuda e dintorni”, gratis per i pazienti

Il Parkinson colpisce in Lombardia oltre 50mila persone e per circa il 25% insorge prima dei cinquant'anni: gli esperti ipotizzano che l'aumento dei casi può essere associato anche ad alcuni fattori ambientali, fra cui diverse sostanze inquinanti chimiche.

La storia drammatica di Paola, avvocato milanese affetto dal terribile morbo da quando aveva 25 anni, e il suo desiderio di approfondire la ricerca esistenziale e spirituale

sulle cause e sulle nuove prospettive di cura nel Parkinson, ha toccato il cuore di Renata Righetti, terapeuta della riabilitazione, che da anni si occupa di Parkinson ed è ideatrice del metodo Trasmuda, dopo 10 anni di sperimentazione in vari settori. Assieme al geriatra Antonino Frustaglia, che fornisce il supporto scientifico al progetto, la Righetti ha deciso di attivare in seno all'Associazione milanese "Trasmuda e dintorni", di cui è presidente, un nuovo servizio gratuito per il

Parkinson, che partirà nelle prossime settimane. Obiettivo: aprire le porte verso una nuova riabilitazione, attraverso un pensiero di medicina globale e spirituale, coadiuvati da uno staff medico e dai volontari allievi della scuola. «L'idea del progetto è nata alcuni mesi fa - precisa Renata Righetti - abbiamo quindi necessità di fare tutto il possibile per portare a conoscenza degli ammalati l'esistenza di questo servizio gratuito». Info: www.renatarighetti.com.